

Pisa, 7 ottobre 2015

Al Sindaco del Comune di Pisa

I N T E R R O G A Z I O N E
(RISPOSTA SCRITTA)

Oggetto: **SITUAZIONE RELATIVA ALLA PROPRIETA' DI ALCUNE STRADE DI COLTANO.**

A Coltano esistono strade che a 80 anni dalla realizzazione sono senza un proprietario definito.

Si tratta di via Tamerici , via dei Pini , via del Mulino e Centro Rai.

Realizzate, nell'ambito dei vasti lavori di bonifica di Coltano, dall'Opera Nazionale Combattenti, grazie alle attribuzioni di ente economico assegnate negli anni 20, sono state gestite fino al 1961 da Fiumi e Fossi.

Era previsto il passaggio di proprietà al Comune, che per un breve periodo - tra il 1971 e il 1974 - accettò una consegna provvisoria, per poi respingere la richiesta avanzata dall'Opera Nazionale Combattenti, non includendo le strade nel demanio comunale, sembra per le condizioni precarie dei manufatti.

Alla fine degli anni '70 l'Opera Nazionale Combattenti fu sciolta. Molte proprietà sono transitate alla Regione, che da allora ha provveduto all'alienazione o mantiene la proprietà affittando.

La proprietà di queste strade rimane oscura.

Sembra che questo fatto non sollevi il Comune dalla responsabilità emergente dalla mancata manutenzione. Viene riferito dagli abitanti che gli incidenti provocati dalle precarie condizione delle strade hanno costretto il Comune a rispondere dei danni arrecati a persone e cose.

Lo stato di emergenza in cui si trovano queste strade provoca disagi gravi alle decine di residenti, che si vedono di fatto trattati come cittadini di serie B, dato che il loro problema è irrisolto da quarant'anni.

Il sottoscritto Gino Logli, Consigliere comunale di FI, interroga il Sindaco di Pisa per conoscere:

- quali altre strade si trovano nella stessa incertezza di proprietà.
- cosa si stia facendo per risolvere il problema nelle vie indicate.
- se risponde al vero che sono stati risarciti dal Comune danni a persone ed a cose a causa dello stato precario di queste vie.
- di conoscere eventualmente l'elenco di queste situazioni negli ultimi cinque anni, in considerazione del fatto che, se questi fatti rispondessero al vero, si potrebbe ipotizzare una grave responsabilità con risvolti di carattere contabile e penale nei confronti dell'Amministrazione che non affronta correttamente i problemi di proprietà demaniale che emergono dalla vicenda.

Gino Logli